

Oggiono e Brianza

«Va mantenuto il servizio festivo dei bus I numeri dicono che piace e funziona»

Oggiono. Il sindaco di Galbiate in rappresentanza dei colleghi ha incontrato l'agenzia «Siamo tutte realtà turistiche che possono offrire numerose opportunità di svago»

OGGIONO

PATRIZIA ZUCCHI

«Il pullman della domenica da e per Lecco deve continuare».

L'esperimento, cominciato il 15 dicembre, dovrebbe concludersi il 16 febbraio, ma le amministrazioni comunali non vogliono che si interrompa; così, è avvenuto l'incontro tra il portavoce, **Giovanni Montanelli**, sindaco di Galbiate e **Sergio Malgrati** per l'agenzia territoriale del trasporto Tpl. Il servizio collega Lecco via Pescate, Galbiate appunto, Oggiono e Annone, colmando una lacuna storica: finora, il territorio era privo di trasporto su gomma nella giornata festiva.

Disponibilità

«Nell'incontro con Tpl - fasape Montanelli - abbiamo riscontrato la disponibilità dell'agenzia a sostenerci e a fare da tramite con la società Sab per mitigare il contributo economico richiesto ai Comuni; infatti, questa linea festiva non rientra tra quelle riconosciute dalla Regione né, quindi, nell'appalto per il quale sono previsti contributi pubblici a chilometro; la sperimenta-

zione è stata da noi voluta e intrapresa, tra gennaio e febbraio, già accollandoci - ricorda il sindaco di Galbiate - un contributo che, ora, dovrà essere riconsiderato. L'utilità del servizio, però, è nei numeri che hanno subito dimostrato l'interesse del territorio per questo collegamento, così come avevamo peraltro assicurato a Tpl sin dallo scorso autunno».

Finora, la partenza avviene dalla stazione ferroviaria di Lecco alle 7.10, alle 8.20, alle 13.25, alle 17.35 e alle 18.55, con fermate a Pescate in località Insirano e

I Comuni partecipano con un contributo di 4.400 euro complessivi

al terzo ponte; all'autostazione di Galbiate (dove le corse fermeranno alle 7.27, 8.37, 13.42, 17.52 e alle 19.12); poi davanti al cimitero e in località Roncate; a Imberido di Oggiono e a Oggiono centro, davanti alla casa di riposo, in stazione ferroviaria (alle 7.42, alle 8.42, alle 13.47, alle 17.57 e alle 19.17), infine vicino al cimitero, per raggiungere il capolinea ad Annone rispettivamente alle 7.45, alle 8.55, alle 14, alle 18.30 e alle 19.30. Il pullman, da Annone verso Lecco, parte dal centro alle 7.45, 8.55, alle 14, alle 18.10 e alle 19.30, osservando tutte le altre fermate, tra cui l'autostazione a Galbiate alle 8.03, 9.13, 14.18, 18.28 e 19.48. I Comuni concorrono con un contributo di 4.400 euro totali, ripartito in base al numero degli abitanti.

Il battistero

Per i sindaci «Pescate, Galbiate, Oggiono, Annone, sono tutte realtà già oggi turistiche, perciò riteniamo doveroso offrire un servizio a chi vuole raggiungere il nostro territorio: il lungolago, il Parco Monte Barro con le sue falesie o le aree archeologiche e i musei; a Oggiono, il battistero romanico o il centro remiero».



Dopo l'esperimento positivo si chiede di confermare il servizio

Oggiono

«Negli orari sfruttiamo le coincidenze con i treni»

Il «pullman della domenica» dà buoni numeri: ha debuttato, il 15 dicembre, con 60 passeggeri sulle diverse corse; la domenica seguente sono stati 48; il 29 dicembre sono scesi a 28, per poi risalire a 38 la prima domenica di gennaio. Il 12 gennaio, gli utenti sono stati 18 soltanto, ma tornati subito a 32 il 19 gennaio. «Il pullman è comodissimo: si risparmia lo stress del parcheggio - dice il sindaco di Galbiate, **Giovanni Montanelli** - e ciò (oltre a eventuali spese di parcheggio) già compensa il biglietto, e aiuta l'ambiente. All'agenzia Tpl abbiamo chiesto, perciò, di riconfermarlo e di ampliare le corse a Bartesate, Villa Vergano, quindi a Nava e Colle, dove col sindaco c'è già un contatto. Si può pensare a corse specifiche o al prolungamento di quelle esistenti, valutando che il giro non diventi troppo lungo. Un'altra sollecitazione, provenuta dal sindaco di Annone, **Patrizio Sidoti**, è di pensare gli orari in coincidenza col treno».

Per esempio, alle 19.10 ne arriva a Oggiono uno dalla stazione centrale di Milano. Ciò che Sidoti altresì evidenzia è che «con le corse del pullman festivo in coincidenza col treno si moltiplicherebbe l'utenza e si lancerebbe molto meglio il messaggio della finalità turistica del collegamento». P. ZUC.



Un presidio alla Nostra Famiglia

Bosisio Parini. È cominciata ieri, a mezzogiorno, la protesta dei lavoratori de «La Nostra Famiglia» di Bosisio Parini: hanno avviato fuori dai cancelli della struttura un presidio permanente a seguito della «scelta unilaterale dell'azienda di modificare il contratto di lavoro». La mobilitazione, sotto l'egida della Funzione pubblica di Cgil, ha preso le mosse anche dalla contestazione per i «dodici anni senza rinnovo a livello nazionale», come è stato ricordato dai manifestanti, coi cartelli. Peraltro, le rimozioni erano state già anticipate nei giorni scorsi dal segretario generale Fp Cgil Lecco, **Catello Tramparulo**, che ha rimarcato: «A livel-

lo nazionale Cgil, Cisl e Uil hanno diffidato immediatamente «La Nostra Famiglia» dall'applicazione di questo scenario e, per questo, il prossimo 11 febbraio ci sarà un incontro a Roma dove i vertici dell'azienda dovranno dare spiegazioni di questa scelta unilaterale, non condivisa con le organizzazioni sindacali». Intanto, si sono già tenute due assemblee nella struttura di Bosisio Parini, a cui hanno partecipato oltre 400 lavoratori provenienti da tutte le sedi provinciali. La Nostra Famiglia è presente con una sede a Bosisio, ma anche a Lecco, a Mandello; a Como, a Ponte Lambro; Sesto San Giovanni e Carate. P. ZUC.

I volontari dell'Ana ripuliscono il lavatoio

Garbagnate Monastero
Un massiccio intervento di pulizia in località Vallestella vicino alla vecchia fontana

I volontari della Protezione civile Ana hanno intrapreso un massiccio intervento di pulizia in località Vallestella, rimuovendo detriti e vegetazione infestante nella zona del lavatoio: quest'ultima, ora, si presenta finalmen-



I volontari ai lavori

te ordinata e più facilmente accessibile.

La vecchia fontana - dove, un tempo, le donne erano solite fare il bucato - è considerata a buon diritto un elemento della storia locale da preservare e valorizzare, ma sconta la posizione, piuttosto critica. Da anni, la Vallestella è al centro di segnalazioni allarmate da parte degli abitanti e anche del dibattito politico: tempo fa lì, com'è noto, si è verificata anche una frana, dovuta al maltempo; inoltre, secondo i residenti «il lavatoio è mal frequentato» e, su questo, il Comune ha rivolto segnalazioni alle forze dell'ordine, «per i necessari controlli». P. ZUC.

Una fiammata dall'olio Annerita la cucina di casa

Barzanò
Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno soccorso l'uomo e verificato la situazione

Intervento lampo dei vigili del fuoco di Lecco e Merate ieri attorno all'ora di pranzo in una cascina che si affaccia su via Leonardo da Vinci, a poche decine di metri dalle scuole elementari e medie.

A chiedere il loro aiuto, lo

stesso proprietario di casa che, mentre stava cucinando, da una pentola di olio bollente ha visto levarsi una fiammata, che lo ha investito.

Il fuoco non ha fortunatamente innescato un incendio ma ha annerito tutta la perlina della cucina. Temendo che sotto al legno potesse esserci della brace, il proprietario ha quindi ritenuto opportuno contattare immediatamente i vigili del fuoco e farli intervenire per una verifica.

Sul posto, nel giro di pochi minuti, sono così arrivate due squadre dal distaccamento di Lecco e da quello di Merate.

I pompieri, una volta entrati in casa, hanno prima aperto le finestre per fare uscire tutto il fumo, quindi, con la termocamera, hanno controllato metro per metro tutto il locale della cucina. Al termine delle verifiche, che hanno richiesto più di mezz'ora, l'allarme è rientrato così come le due squadre.

Il proprietario di casa ha inoltre dovuto fare ricorso alle cure dei sanitari. La fiammata gli ha infatti procurato una scottatura alla mano che è stata medicata sul posto dai sanitari. F. AIF.

Il presidio permanente rimarrà attivo almeno fino a martedì 11 febbraio

I lavoratori: “Chiediamo un passo indietro”

BOSISIO PARINI - “Noi il bene lo facciamo bene. Voi lo pagate male”. È questo lo **slogan** lanciato dai **lavoratori della Nostra Famiglia di Bosisio Parini** che alle 11.30 di questa mattina, **lunedì**, si sono **riuniti in presidio** davanti ai cancelli della struttura a seguito della comunicazione di disdetta unilaterale dei contratti applicati ai lavoratori da parte dell'azienda.

La notizia o la “pugnalata”, come è stata definita dai lavoratori, è arrivata lo scorso martedì 28 gennaio nelle caselle di posta elettronica di tutti i dipendenti.



Con una **lettera** alle segreterie nazionali e territoriali Cgil, Cisl e Uil inviata lunedì 27 gennaio e con una **mail** ai lavoratori, la Nostra Famiglia avrebbe infatti fatto sapere che **dal 1° febbraio 2020** sarebbe stato applicato un **nuovo contratto** che prevede, tra gli altri, l'aumento di due ore del monte ore settimanale a parità di salario.

Decisione che ha destato il malcontento non solo perché arrivata "senza una preventiva consultazione e senza un'esplicita motivazione", ma anche perché si aggiunge al **mancato rinnovo del contratto Aris sanità privata scaduto da 13 anni**, per il quale era stato aperto un tavolo di discussione "ora naufragato", come hanno precisato i dipendenti.



In risposta a questa “perdita in termini contrattuali, non soltanto economica, ma anche normativa”, è sorto il presidio di questa mattina, deciso lo scorso 30 gennaio dalle Segreterie territoriali Cgil Fp, Cisl Fp e Uil Fp di Lecco e dai dipendenti della Nostra Famiglia di Bosisio Parini e delle sedi lombarde riuniti in assemblea generale.

Un presidio che, assicurano i presenti, durerà **almeno fino al prossimo 11 febbraio** data in cui è stato fissato un incontro a Roma dove i vertici dell’azienda dovranno dare spiegazioni di questa scelta unilaterale, diffidata dalle segreterie nazionali.

“Siamo qui in presidio permanente, cosa che non accadeva da anni, perché siamo arrivati a un punto di non ritorno con il nostro ente - ha spiegato in rappresentanza dei lavoratori **Flavio Conci, impiegato presso la Nostra Famiglia di Bosisio** - Dopo tredici anni di mancati rinnovi contrattuali, ci viene chiesto addirittura di vederci ridurre gli stipendi. Tutte le persone che lavorano qui tutti i giorni non si meritano un trattamento di questo tipo e

comunicazioni dell'ultimo minuto. C'è sempre stato un buon rapporto e per questo siamo ancor più basiti: il sentimento di appartenenza a questa struttura è sempre stato molto forte, ma ora, come diciamo da qualche giorno, non ci sentiamo più parte della Nostra Famiglia”.



A sinistra, Catello Tramparulo, segretario generale Fp Cgil Lecco e a destra Flavio Conci

“Non eravamo preparati a questa comunicazione, ma lo eravamo per presentare il nuovo contratto nazionale di lavoro - ha aggiunto **Catello Tramparulo, segretario generale Fp Cgil Lecco** - Le strutture nazionali hanno diffidato formalmente l'applicazione di questo contratto che cambierebbe le regole e i diritti in capo ai lavoratori assunti con un altro contratto. Per ora non c'è stata alcuna risposta e abbiamo chiesto un incontro. Per noi la discussione parte nel momento in cui Nostra Famiglia si ferma e ritira quella comunicazione. I lavoratori sono assolutamente arrabbiati e sappiamo di proteste in tutta

Italia e attendiamo che Nostra Famiglia apra un tavolo per capire se ci sono margini su cui discutere”.

I lavoratori uniti davanti alla sede di Bosisio questa mattina hanno quindi voluto dare segno di questa volontà affiggendo e mostrando agli utenti di passaggio cartelli e striscioni.



“Abbiamo scelto questa frase ‘Noi il bene lo facciamo bene. Voi lo pagate male’ riprendendo una citazione di don Luigi Monza, ‘Il bene va fatto bene’ - hanno spiegato i lavoratori - I questionari di gradimento degli utenti dimostrano come i professionisti della struttura garantiscano la qualità dei servizi per cui la Nostra Famiglia è conosciuta in tutta Italia e vorremmo che questo fosse riconosciuto. E ci rammarica ancor di più dover arrivare a questo punto anche perché tutti abbiamo sempre creduto nella missione della struttura”.

I dipendenti hanno organizzato turni per assicurare il presidio durante tutta la prossima settimana: “Non faremo mancare il servizio ai nostri utenti, ma manterremo il presidio e non

escludiamo di indire scioperi nei prossimi giorni”, hanno concluso. Domani, martedì, verrà inoltre distribuita una lettera che spieghi le ragioni di questa scelta.

L'ANMIL rende noti i dati INAIL 2019 su infortuni e malattie professionali

L'associazione ha recentemente rinnovati il suo direttivo, Longhi presidente

LECCO - In Lombardia, nei 11 mesi del 2019 rispetto a quelli del 2018 la situazione legata agli infortuni sul lavoro rimane preoccupante. Lo dice l'Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro che ha reso noti i dati dell'INAIL.

Sebbene a livello regionale si sia verificata rispetto allo stesso periodo del 2018 una lieve diminuzione degli infortuni totali denunciati, passando da 110.678 a **110.152**, quelli mortali sono aumentati da 150 a **154 casi**.

Lo stesso è accaduto nel lecchese dove gli infortuni sono rimasti sostanzialmente stabili (3.415 nel 2018, **3.417 nel 2019**) ma sono aumentate le vittime (3 nel 2018, **5** nel 2019). Stabili anche le malattie professionali (95 casi sia nel 2018 che nel 2019).

“Il nostro auspicio è di poter partecipare attivamente alle azioni di contrasto di questa piaga sociale offrendo il nostro prezioso supporto alle Istituzioni locali cui abbiamo chiesto un incontro a breve, alle aziende del territorio e al mondo della scuola per contribuire a sensibilizzare con le nostre testimonianze i futuri lavoratori di domani” commenta il presidente dell'associazione **Gianfranco Alessandro Loghi**.

“Si tratta di una sfida non facile - ha proseguito - ma trattandosi di una campagna in favore di tutti i cittadini giocherà un ruolo fondamentale anche la costante e qualificata attenzione dei media per sensibilizzare tutti in questa battaglia che potremo vincere solo con un impegno comune”.

Il nuovo direttivo ANMIL

Longhi è stato eletto nella prima riunione del nuovo Consiglio territoriale ANMIL (Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro) insieme al consiglio direttivo.



Il nuovo direttivo di ANMIL

Il suo vice è Mario Cinus di Cassina Valsassina. Ad affiancarli nella promozione delle attività associative saranno inoltre i Consiglieri Marco Artana di Moggio, Giacomo Castelli di Olgiate Molgora, Fabrizio Ferraioli di Mandello del Lario, Rota Bruno e Valsecchi Zelinda entrambi di Calolziocorte.

Il rinnovo delle cariche dell'ANMIL è previsto ogni 5 anni in base allo Statuto e vedrà coinvolti oltre 300 delegati da tutta Italia nel IX Congresso nazionale che si terrà a Roma alla fine di marzo, cui parteciperanno per la Sede di Lecco Gianfranco A. Longhi e Fabrizio Ferraioli.